

## Comunicato Stampa

### **L'ONAOSI DEVE TORNARE AD ESSERE UN ENTE MORALE. LO CHIEDONO I SINDACATI MEDICI A GOVERNO E PARLAMENTO**

Occorre una nuova Onaosi, l'Istituto di assistenza agli orfani dei sanitari. Dovrebbe ritornare alle origini istitutive del 1899, quando nacque come Ente morale. Lo chiedono i sindacati medici in una lettera, inviata questa mattina a Governo e a Parlamento, a firma di Raffaele Perrone Donnorso dell'ANPO; di Armando Masucci della FEDERAZIONE MEDICI aderente UIL FPL (AMCO-COAS-CUMIAISS-FAPAS-FNAM-Nuova ASCOTI-SAPMI-UIL-FPL MEDICI-UMI-UMUS); di Carmine Gigli della FESMED (ACOI-ANMCO-AOGOI-SUMI-SEDI-FEMEPA-ANMDO), di Massimo Cozza della FP CGIL MEDICI e di Vincenzo Carpino dell'UMSPED (AAROI-AIPAC-SNR). I sindacati medici sono intervenuti per salvaguardare il fine storico e istituzionale dell'Onaosi nonché il patrimonio acquisito negli anni con il contributo di diverse generazioni di medici. Nella lettera i sindacati sostengono che *“si tratta di riportare l'Onaosi, dopo una politica della recente gestione orientata verso una estensione della contribuzione obbligatoria insieme ad una impropria diversificazione delle attività, al suo proprio ruolo di assistenza agli orfani”*. *“Questo si può realizzare – proseguono i Sindacati nella lettera – con la solidarietà dei contributi volontari, che già vedono interessati circa 17.000 sanitari, ed ai quali si potrà aggiungere una parte rilevante degli attuali oltre 100.000 contribuenti obbligatori. Si ritiene infatti di dover porre fine alla obbligatorietà dei contributi che, come ha già relazionato la Corte dei Conti, ha portato nel passato ad un eccesso di risorse finanziarie, e che contrasta con il principio della volontarietà in ambito assistenziale. L'eliminazione della contribuzione obbligatoria da parte dei sanitari non dipendenti del Ssn, già introdotta con la Finanziaria 2007, in presenza di una progettazione di espansione, e soprattutto la recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittima la potestà decisionale in merito all'entità dei contributi obbligatori da parte dell'Onaosi, rischiano di portare al collasso l'Ente, a danno di chi crede nelle sue originarie funzioni di assistenza”*. *“Deve essere chiusa una fase storica – concludono i sindacati nella lettera – che ha visto l'Onaosi accomunata nella Legge 509 del 1994 come Fondazione privata al pari degli enti previdenziali, pur non essendolo, e che oggi rischia di vedere la sua sostanziale scomparsa all'interno di qualche grande ente previdenziale, quale l'Inpdap, l'Enpam o la stessa Inps, con il paradosso della obbligatorietà dei contributi. Si tratta anche di avere una gestione trasparente e democratica, dove solo chi contribuisce deve amministrare l'Ente. Una richiesta più volte inutilmente avanzata all'attuale gestione che vede un Cda con ben 23 membri, in gran parte di nomina estranea alla platea dei contribuenti obbligatori. Si deve consentire il risanamento dell'Onaosi, garantendo l'assistenza a chi ne ha veramente bisogno, cioè agli orfani dei sanitari, introducendo i principi della volontarietà e della democrazia rappresentativa, oggi assenti, e garantendo l'occupazione dei lavoratori. Le scriventi Organizzazioni sindacali, che rappresentano gli attuali contribuenti obbligatori, chiedono pertanto di mettere in atto tutte le necessarie modifiche legislative e procedurali, a partire dalla prossima finanziaria 2008, per consentire una nuova ed appropriata veste gestionale e giuridica dell'Onaosi, che potrebbe vedere un ritorno alle origini istitutive del 1899, quando nacque come Ente Morale”*.

Roma, 26 settembre 2007



Ufficio Stampa A.A.R.O.I.  
ARGON MEDIA: 06.3058014

Capo Ufficio Stampa  
Luciano RAGNO: 348.3805095